



(continua dalla [Seconda Parte](#) )

Se il continuo monitoraggio della coerenza del portafoglio progetti diventa una routine e si basa su un processo chiaro e dalle regole condivise, la cancellazione o l'accorpamento di un progetto cessa di avere quell'aspetto punitivo che ci porta a ritardare il più possibile tale fatalità. Un altro aspetto importante è la scansione temporale dei deliverable, diventa sostanzialmente inutile strutturare progetti che abbiano deliverable lontanissimi nel tempo, così facendo si ritarda all'infinito il reality check, il duro momento della verità, che rischia di arrivare in maniera traumatica e in un momento in cui la gigantesca macchina di progetto è ormai una locomotiva inarrestabile che viaggia a 300 miglia orarie verso un dirupo. (continua... fai click su [Leggi tutto...](#) )

Molto meglio prevedere deliverable intermedi tangibili, magari autoconclusivi, che permettano di testare la validità del progetto e della modalità di lavoro a distanza di un numero limitato di mesi dall'inizio.

In questo modo, introducendo una revisione trimestrale o semestrale dell'andamento dei progetti, che sia basata sull'effettivo raggiungimento dei sotto-obiettivi, sarà possibile procedere in tempo con la riorganizzazione delle modalità operative e la ricalibrazione degli obiettivi stessi.

(continua nella [Quarta Parte](#) )